

VIABILITÀ ■ Il nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana preoccupa gli amministratori

«Non possiamo accettare un ampliamento della Milano Meda»

MONZA (cmz) Giovedì in Regione si è svolto un incontro inerente il tracciato della Pedemontana nel tratto compreso fra Cesano Maderno e Lazzate, dove la nuova autostrada si sovrappone all'attuale Milano - Meda. Purtroppo non sono arrivate buone notizie.

Alla riunione, promossa da **Raffaele Cattaneo**, assessore regionale ai Trasporti, era presente **Paolo Matteucci**, assessore provinciale alla Mobilità, i rappresentanti di Pedemontana Lombarda spa, di Cal, ed i sindaci dei Comuni della Brianza interessati dalla tracciato.

Durante l'incontro Regione Lombardia ha avanzato l'ipotesi che la tratta di Pedemontana di sovrapposizione alla Milano-Meda non sia più realizzata in sotterranea: una soluzione, questa, già concordata e definita dopo un lungo confronto, in particolare con i Comuni di Cesano Maderno e Seveso, dove è già forte l'impatto ambientale della ex Statale 35 Milano-Meda.

La proposta della Regione sarebbe invece quella di un allargamento dell'attuale Milano-Meda ad autostrada a tre corsie per senso di marcia, con la realizzazione in affiancamento di una strada sovracomunale «di arroccamento», dedicata alla viabilità locale, soluzione che avrebbe un impatto molto pesante per l'ambiente e la vivibilità del territorio.

«E' un'ipotesi impensabile - ha sottolineato **Gigi Ponti**, già sindaco di Cesano Maderno e oggi assessore all'Attuazione della nuova Provincia - che non considera lo scempio del nostro territorio: accettare una simile soluzione sarebbe gravissimo per l'intera Brianza, che chiede una viabilità efficiente senza soffocare nello smog. Chiedo a Regione Lombardia di mantenere gli impegni assunti fin qui con i Comuni coinvolti e con la Provincia - ha concluso - e di non cambiare le carte in tavola in una partita dove si gioca il futuro della viabilità del nostro territorio e della qualità della vita».

Intanto ci sono altri Comuni alle prese con l'attraversamento dell'autostrada, un passaggio che non è indolore. Tanto a Macherio che a Biassono la costruzione dell'importante arteria comporterà l'abbattimento di alcune abitazioni, unità produttive e commerciali. E anche qui, come del resto ad Arcore, il tracciato non sarà quasi interamente interrato come promesso in un primo tempo.